



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

VIII° Commissione Permanente Consiliare

Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo

PROT. N. 953/VIII COMM.

Napoli, 15 ottobre 2012

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Presidente della Giunta Regionale

All'Assessore all'Ecologia – Tutela
dell'Ambiente e disinquinamento

p.c. Al Capo dell'Opposizione
Ai presidenti dei Gruppi Consiliari
Ai Presidenti delle Commissioni
Consiliari
Al Segretario Generale
Al Capo di Gabinetto della Presidenza

LORO SEDI

Oggetto: Risoluzione di indirizzo alle azioni a difesa della diffusione del cinipide del castagno e per il sostegno del comparto castanicolo.

L'VIII° Commissione Consiliare Permanente si è riunita mercoledì 10 ottobre u.s. per l'audizione, di cui alla convocazione prot. N.945 dell'8/10/2012, su richiesta della Confederazione Italiana Agricoltori Campania per un esame sulle problematiche riguardanti il cinipide del castagno e le ricadute di tale fitopatia sulla produzione e commercializzazione delle castagne nelle aree a più elevata vocazione.

Dagli interventi dei rappresentanti dell' Organizzazione professionale agricola sopra richiamata sono emersi elementi di viva preoccupazione sulla diffusione del parassita in questione e sui conseguenti danni ai castagneti sotto il profilo produttivo, economico e occupazionale.

La Confederazione Italiana Agricoltori ha segnalato, inoltre di aver formulato all'Assessorato all'Agricoltura le proprie proposte in data 22/6/2011, che si allegano in copia ad ogni buon fine, relative alle proprie proposte sul punto rappresentando il mancato riscontro da parte di detto Assessorato.



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

VIII° Commissione Permanente Consiliare

Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo

Per quanto sopra rappresentato la Commissione ha deciso all'unanimità dei presenti di proporre alla Giunta Regionale la seguente risoluzione di indirizzo, ai sensi dell'art. 74 del Regolamento interno:

“La Giunta Regionale promuova e valuti ogni ulteriore iniziativa utile e necessaria per consentire il perseguimento delle finalità di seguito indicate :

- una maggiore produzione di “*Torymus sinesi*” che consenta la propagazione su tutto il territorio castanicolo campano;
- l'incremento della ricerca di altre forme di lotta al cinipide, sperimentando anche l'utilizzo di prodotti consentiti in agricoltura biologica, attesa anche la sentenza del TAR Campania n. 01821/2012 del 27/09/2012 che sembra non precludere la possibilità di utilizzare, per gli scopi di che trattasi, prodotti equivalenti consentiti in agricoltura biologica ai sensi dei Regg. CE n. 834/2007 e n. 889/2008
- il rafforzamento dei controlli sulle produzioni castani cole provenienti da paesi extra UE per evitare fenomeni di concorrenza sleale;
- un forte incremento dell'attività di promozione delle produzioni castani cole, anche con l'eventuale modifica delle Misure 211 e 214 (azione A e B) del PSR;
- il riconoscimento dello stato di emergenza ambientale, così da consentire il rimborso dei costi degli interventi;
- di stabilire che gli interventi di contrasto al cinipide rientrino nelle attività non produttive finalizzate alla salvaguardia del territorio;
- di adottare misure specifiche di finanziamento per il sostegno del comparto inserendo il castagno da frutto tra le colture di frutta a guscio.
- l'acquisizione da parte dell'Assessorato all'Ambiente del parere dell'Assessorato all'Agricoltura sul predisponendo Piano Regionale di Bonifica.



On. Pietro Foglia



Emergenza Cinipide

PROPOSTE

Il Cinipide del Castagno sta creando danni gravissimi ai castagneti riducendo notevolmente o azzerando del tutto la produzione dei frutti. Introdotto nel 2008 in Campania con materiale di propagazione infestato, le aree colpite si estendevano per una zona di insediamento limitata al confine delle Province di Avellino, Salerno e Caserta fino ad estendersi a tutte le province campane. Ad oggi le aree colpite ed i comuni interessati sono aumentati in maniera esponenziale. Tutte le province campane denunciano la presenza del cinipide e le attività di contrasto e ricerca messe in atto negli ultimi tempi stanno producendo degli effetti positivi, ma non ancora sufficienti a poter controllare l'emergenza.

La Regione Campania ha infatti già messo in atto una serie adeguata di interventi sia nel campo della ricerca sia nell'ambito delle misure destinate al contenimento e contrasto mediante l'utilizzo dei nemici naturali del cinipide. Con questo piano di azioni che ha messo in campo la regione, si spera nel coinvolgimento diretto delle imprese agricole e di una lotta al cinipide su tutto il territorio castanicolo regionale, anche se le risorse a disposizione sono esigue.

Tuttavia ciò potrà accadere solo dopo un quinquennio dall'ultimo lancio.

Ci preme allora sottolineare che la vera emergenza oggi è quella legata alla sopravvivenza delle numerosissime aziende del comparto che sicuramente non potranno reggere ad un così lungo periodo di mancata produzione, e alla contestuale necessità di provvedere alla gestione dei castagneti e del relativo soprassuolo onde consentire la ripresa produttiva ed evitare i temuti fenomeni di dissesto idrogeologico ed incendi. Questi ultimi due aspetti rivestono poi una



fondamentale importanza data la collocazione delle aree castanicole in territori ad elevata valenza ambientale.

Per questo motivo proponiamo con forza che questa sia considerata una **emergenza ambientale** attribuendo un forte ruolo anche ad altri Assessorati della Regione Campania ed ai Ministeri competenti.

Da sottolineare ancora il rischio di crisi dovuto alla ricaduta occupazionale dell'indotto che occupa circa 2000 addetti e che fa del sistema agroindustriale campano di trasformazione della castagna il più importante al mondo.

A tal fine riportiamo una serie di interventi che se adeguatamente sviluppati e coordinati potranno aiutare le imprese del Settore a superare l'emergenza in atto:

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e Regione Campania

1. Riconoscimento dello stato di emergenza ambientale per i territori castanicoli.
2. Sostegno economico alle aziende castanicole campane con contributi in regime di de minimis
3. Sgravi fiscali e contributivi
4. Sospensione dei pagamenti di cambiali agrarie e rate mutui
5. Incremento fondi da destinarsi al piano castanicolo nazionale.
6. Eliminare dal piano nazionale assicurativo l'eventualità legata al Cinipide del Castagno, in quanto, nella condizione attuale la presenza del Cinipide determina un danno certo e quindi non liquidabile dalle compagnie assicurative e contestualmente si determina l'impossibilità a poter accedere alle risorse previste in caso di calamità conclamate.
7. Produzione di Torimus su larga scala, l'attuale progetto di infettare con cinipide 6500 piante di castagno in vivaio per poi poter produrre il Torimus, appare nei numeri esiguo, tenendo conto dell'infezione dilagante sarebbero necessari un numero nettamente superiore di piante.
Considerando che i costi delle piante sono ridotti, tale ipotesi sarebbe facilmente percorribile.
8. Ricerca – continuare a ricercare altre forme di lotta al cinipide,

	 CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI CAMPANIA	 CONFAGRICOLTURA CAMPANIA
---	--	--

9. Sperimentare e/o autorizzare l'utilizzo di prodotti alla lotta al cinipide consentiti in agricoltura biologica;
10. Modifica misura 214 azione A e B del PSR valutando di individuare premi più alti per la coltura del castagno, considerando le mutate tecniche colturali da doversi utilizzare nella gestione del castagneto da frutto considerando l'eventualità di ampie adesione all'azione prevista per la agricoltura biologica.
11. Modifica misura 211 del PSR, prevedendo il massimo dei punteggi per la coltura del castagno e assicurando ai castanicoltori il pagamento del premio previsto anche in caso di ridotte disponibilità sulla misura.
12. Severi controlli per le produzioni castanicole di provenienza extra UE, volendosi evitare fenomeni di concorrenza sleale.
13. Forte attività di promozione delle produzioni castanicole italiane

Ministero Ambiente - Protezione civile

1. Riconoscimento alle aziende castanicole del rimborso per i costi degli interventi a valenza ambientale (sfalcio erba , potatura di alleggerimento della chioma, etc...) realizzati in castagneti da frutto poco produttivi a causa della presenza del cinipide – riconoscimento dello stato di emergenza ambientale.

Unione europea

1. Riconoscimento del castagno da frutto tra le colture da inserire tra la frutta a guscio e prevedere un premio congruo
2. Riconoscere gli interventi realizzati in castagneti da frutto aggrediti dal cinipide come attività non produttive finalizzate alla salvaguardia del territorio e finanziabili al 100%
3. Prevedere per la programmazione 2014/2020 misure specifiche per il sostegno del comparto castanicolo.

Napoli, 22/06/2011

*COPAGRI
Mario Moccia
Firmato*

*CIA
Generoso Cucino
Firmato*

*CONFAGRICOLTURA
Michele Pannullo
Firmato*